

Messina 22.04.2007

NOTA STAMPA

L'inchiesta aperta da RFI per il servizio televisivo de "Le Iene" ha prodotto il verdetto definitivo:

è colpa dei guardiani!

Per decisione del **ragioniere Francesco Ceci**, RFI liquida il caso sospendendo per 10 giorni i due lavoratori che nell'occasione prestavano il servizio di guardia notturna, e per 3 giorni il terzo sorvegliante che copriva il turno pomeridiano (figlio di Palmiro Lauro, perito nella tragedia del Segesta, ancora in fase di prova prima dell'assunzione definitiva).

A nulla sono valse le deposizioni dei lavoratori che evidenziavano le difficoltà riscontrate da due soli guardiani, a volte uno, nel garantire sorveglianza e sicurezza a ben sei navi ormeggiate a considerevole distanza fra loro.

Dalle dichiarazioni di uno dei lavoratori imputati risulterebbe altresì che quella sera non fosse previsto alcun servizio di sorveglianza su nave Iginia. Solo dopo la "visita" delle Iene si è provveduto ad attribuire, nel registro presenze, la nave Iginia ad un guardiano, lasciando, peraltro, incustodita un'altra unità navale a debita distanza dall'attenzione delle telecamere.

Giustizia è fatta quindi, il braccio violento della giustizia ferroviaria ha colpito i lavoratori che non hanno visto la troupe de "Le Iene" e non riescono a moltiplicarsi per coprire la cronica carenza di personale, ma per le documentate mancanze di RFI navigazione chi pagherà?

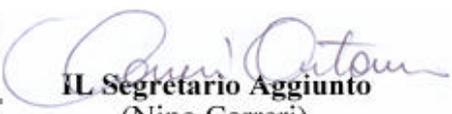
Chi pagherà per aver lasciato incustodite e senza equipaggio le navi spente, dopo aver garantito al Comandante del Porto l'organizzazione interna attraverso l'ufficio nautico aziendale?

Chi pagherà per l'incuria e la vetustà delle flotta che ha esposto al pericolo la sicurezza dell'utenza e degli equipaggi?

La dirigenza continua ad esasperare gli animi dei lavoratori con atti intimidatori mirati a smontare l'azione di denuncia che ha scoperto il pentolone delle inadempienze. I ripetuti provvedimenti disciplinari contro i lavoratori impegnati nella Vertenza dello Stretto non lasciano dubbi sul tentativo di spegnere i fari con la politica del terrore.

L'Or.S.A., nell'assumere la tutela legale dei sorveglianti ingiustamente sanzionati, auspica che l'attuale unità sindacale si ponga a tutela dei lavoratori, anello debole del sistema impegnato a dire basta al silenzio omertoso che ha consentito il disastro organizzato del servizio pubblico di traghettamento.




IL Segretario Aggiunto
(Nino Carreri)